

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Fusione con Toano, il Pd di Villa dice no	...	1
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	Pd diviso anche sulla fusione: «Dite no al referendum»	<i>Barca Matteo</i>	3

Fusione con Toano, il Pd di Villa dice no

Dopo il sostegno bipartisan, un duro documento di critica spacca il partito in vista del referendum del 6 ottobre

► VILLA MINOZZO

Strano destino quello del referendum consultivo sulla fusione tra i Comuni di Villa Minozzo e Toano, fissato per il 6 ottobre. Se infatti sul progetto di creare un nuovo, unico grande ente fondendo i due comuni, nelle fasi iniziali c'era un sostegno praticamente bipartisan, nel corso dei mesi da parte del centrosinistra hanno iniziato ad emergere diversi "distingui", sempre con la premessa comunque di un interesse verso l'accorpamento tra Enti.

Ora invece si arriva alla contrarietà netta: è quella espressa dal Partito Democratico di Villa Minozzo, con una nota pubblicata ieri sul proprio profilo facebook dall'esplicativo titolo "Villa + Toano = Tre Valli. No grazie!". Una posizione che di fatto apre anche una spaccatura interna al Pd, dato che il circolo di Toano è invece compatto con il sindaco Michele Lombardi a sostenere favorevolmente la fusione. Scrive nella nota invece il Pd villaminozzese: «Villa Minozzo è un grande Comune, il più vasto della Provincia dopo il capoluogo, vanta una storia secolare ricca di tradizioni e di cultura, con un patrimonio ambientale di altissimo valore. Con la fusione cesserebbe di esistere. I suoi abitanti perderebbero una parte della propria identità, ma soprattutto

avrebbero meno rappresentanza come singoli e come collettività. Nella proposta di fusione non c'è un progetto strategico, non c'è un disegno di futuro, manca un'idea di sviluppo del territorio».

«Villa Minozzo e Toano sono due comuni – prosegue la nota del Pd di Villa – alle loro estremità, nettamente diversi: da una parte il crinale e l'alta montagna, dall'altra un territorio a pochi minuti dal distretto ceramico di Sassuolo».

Il Pd affronta poi il tema dei benefici economici della fusione, più volte sostenuti dai sindaci Luigi Focchi e Michele Lombardi: «I contributi ipotizzati – spiega la nota critica sulla fusione – durano dieci anni e sono vincolati all'effettivo stanziamento da parte dello Stato e della Regione, fatto tutto da provare vista la situazione della spesa pubblica. Al termine delle sovvenzioni arriverebbero inevitabilmente i tagli. Sarà davvero possibile mantenere, in un futuro non così lontano ed in un solo Comune, due scuole, due caserme, due sedi municipali, due centri per disabili? Queste scelte andrebbero definite sin d'ora in termini precisi, sono invece scaricate ai prossimi amministratori. Non c'è una ipotesi su dove si potranno ottenere risparmi reali ed effettivi e non c'è una esperienza consolidata di gestioni dei servizi svolta dai due comu-

ni. Inoltre il Comune di Villa Minozzo, in questi anni, si è sempre più isolato dal contesto montano e provinciale. La fusione è presentata come una via di uscita per evitare di fare squadra e di collaborare con gli altri comuni della montagna reggiana. L'Appennino reggiano è progredito restando unito e Villa è stata parte di questo sviluppo. Villa ha bisogno di stare legato al comprensorio montano come la montagna ha bisogno di Villa».

«E' un processo calato dall'alto – conclude la nota del Pd – senza prima ascoltare la gente. Ora ci sarà il referendum, ma siamo sicuri che davvero l'espressione popolare della gente sarà ascoltata? La legge impone il referendum consultivo, non vincolante, ma cosa succederà se la maggioranza dei cittadini, anche in un solo comune, dirà no alla fusione?»

In chiusura il Partito democratico villaminozzese invita apertamente a votare no al referendum, ed ha anche organizzato una serie di incontri nelle frazioni per illustrare i motivi di questa posizione: il 20 settembre a Gazzano, il 21 a Minozzo (entrambi alle 21), il 22 a Santonio (alle 15.30), il 22 nel capoluogo, il 23 a Carniana, il 24 a Gova, il 25 ad Asta, il 26 a Febbio, il 27 a Civago, il 28 a Sologno, il 29 a Cerrè Sologno, il 30 a Morsiano (tutti alle 21). (l.t.)

Il consiglio di Toano e il finanziamento del referendum

TOANO. E' indetta per lunedì prossimo, 23 settembre, alle ore 21 la prossima seduta del consiglio comunale di Toano, in cui si tratterà nell'ambito del primo punto all'ordine del giorno anche il referendum sulla fusione con Villa Minozzo già fissato per il prossimo 6 ottobre. Si voterà infatti la ratifica della delibera "Referendum consultivo del 6 ottobre: 2 variazione di bilancio anno 2013" adottata d'urgenza dalla Giunta.

Tra gli altri punti che saranno discussi dal consiglio, la nomina del Revisore dei Conti per il triennio 2013 - 2016, le modifiche al regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), la risposta all'interpellanza presentata dal consigliere Antonio Domenico Manini sulla "divisione del territorio per il servizio di assistenza domiciliare". (l.t.)



Il municipio di Villa Minozzo: il Pd locale è contrario alla fusione con il Comune di Toano

APPENNINO A poco più di due settimane dal voto, la minoranza di Villa Minozzo esce allo scoperto e bocchia il progetto di "Tre Valli"

Pd diviso anche sulla fusione: «Dite no al referendum»

«Progetto non strategico e calato dall'alto. Scappatoia per isolarsi dal resto della montagna»

■ **Lombardi, sindaco Pd, getta benzina sul fuoco: «Rispetto le idee di tutti ma io la penso diversamente. Il 6 ottobre ci sarà il referendum, e lo ripeto: il parere dei cittadini sarà per noi vincolante»**

VILLA MINOZZO

Il Partito Democratico villa-minozzese, Rifondazione Comunista con il gruppo di minoranza "Bene Comune" di Villa Minozzo hanno "bocciato" la fusione fra i Comuni di Toano e Villa Minozzo che sarà oggetto il prossimo 6 ottobre di un referendum. Il centrosinistra di Villa non è quindi d'accordo con il progetto, che è stato invece sostenuto dai due rispettivi sindaci tra cui Michele Lombardi del Pd, ed hanno diffuso una nota in cui hanno invitato a votare no al referendum.

Il Pd, Rifondazione e "Bene Comune" hanno ricordato che Villa Minozzo è un grande «comune, il più vasto della provincia dopo il capoluogo, vanta una storia secolare ricca di tradizioni e di cultura». Gli esponenti politici sostengono poi che con la fusione il comune di Villa Minozzo «cesserebbe d'esistere: i suoi abitanti perderebbero una parte della propria identità, ma soprattutto i cittadini avrebbero meno rappresentanza come singoli e come collettività. Nella proposta di fusione non c'è un progetto strategico, non c'è un disegno di futuro, manca un'idea di sviluppo del territorio. Villa Minozzo e Toano sono due comuni, alle loro estremità, nettamente diversi: da una parte il crinale e l'alta montagna dall'altra un territorio a pochi minuti dal distretto ceramico di Sassuolo. I contributi ipotizzati durano dieci anni e sono vincolati all'effettivo stanziamento da parte dello Stato e della Regione (fatto tut-

to da provare vista la situazione della spesa pubblica). Al termine delle sovvenzioni arriverebbero inevitabilmente i tagli».

Il gruppo d'opposizione, Rifondazione ed il Pd sono poi convinti che non c'è «un'ipotesi su dove si potranno ottenere risparmi reali ed effettivi e non c'è un'esperienza consolidata di gestioni dei servizi svolta dai due comuni. Il Comune di Villa Minozzo, in questi anni, si è sempre più isolato dal contesto montano e provinciale. La fusione è presentata come una via di uscita per evitare di fare squadra e di collaborare con gli altri comuni della montagna reggiana».

Sono state anche criticate le modalità in cui è stata intrapresa la scelta della fusione: «I consigli comunali di Villa e Toano – rimarcano dal Partito Democratico, Rifondazione e "Bene Comune" – hanno prima deliberato la fusione e poi hanno illustrato la proposta e convocato assemblee con la popolazione. Un processo calato dall'alto, senza prima ascoltare la gente che in molte riunioni di Villa e Toano sta esprimendo dubbi e contrarietà. Un percorso autenticamente democratico prima avrebbe dovuto coinvolgere le popolazioni e solo dopo adottare atti formali verso la fusione. Siamo sicuri che davvero l'espressione popolare della gente sarà ascoltata? La legge impone il referendum consultivo (non vincolante), ma cosa succederà se la maggioranza (anche in un solo comune) di cittadini dirà no alla fusione? Il nome propo-

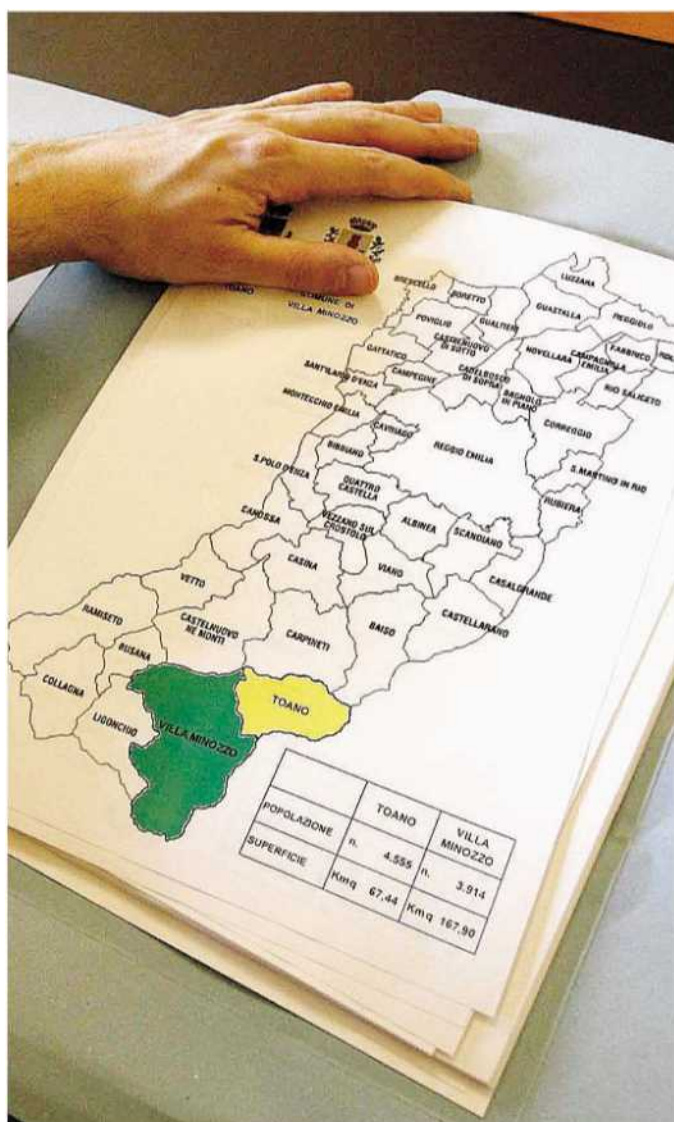
sto di "Tre Valli" non ci piace: non identifica un territorio, il comune di Tre Valli potrebbe essere ovunque. Perché è stato scelto un nome dall'alto senza consentire alle popolazioni d'esprimersi come previsto dalla legge?».

Infine evidenziano che il percorso della fusione è «irreversibile: il comune di Villa Minozzo in pochi mesi, senza un progetto compiuto e senza una discussione partecipata ed approfondita, sarebbe perso per sempre».

Il sindaco di Toano Michele Lombardi, interpellato sull'intervento del centrosinistra, continua ad appoggiare il progetto: «E' una presa di posizione, legittima come tutte le altre (contrarie o favorevoli alla fusione). Io la penso diversamente, ma questo non è un segreto. Secondo me la fusione può portare più vantaggi che svantaggi. Una sola cosa contesto: i consigli comunali hanno deliberato ed il 6 ottobre ci sarà il referendum. Questo è il percorso fissato dalla legge regionale: non l'ho deciso io oppure il sindaco Fiocchi. L'importante, e questo sia io che Fiocchi l'abbiamo detto, scritto e ridetto ormai centinaia di volte, è che il parere dei cittadini sarà per noi vincolante: se anche in uno solo dei due comuni dovessero vincere i no chiederemo alla Regione di non procedere con la fusione». Michele Lombardi ha poi assicurato che i «consiglieri regionali e la stessa vice-presidente Saliera ci hanno più volte detto che ascolteranno la nostra richiesta».

(Matteo Barca)





A lato, i due Comuni che verrebbero accorpatis con la fusione. In alto i sindaci Michele Lombardi (Toano) e Luigi Fiocchi (Villa Minozzo)